Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere 2013-2015
Asse Sicurezza (fase locale), Palermo

Evento finale locale

ISTITUZIONI, DIRITTI E DISCRIMINAZIONI

Orientamento sessuale e Identità di genere nell'attività delle Forze di Polizia

Venerdì 11 marzo 2016, Sala ONU
Teatro Massimo
Piazza Giuseppe Verdi, Palermo

Cirus Rinaldi, PhD
Dipartimento «Culture e Società»
Università degli studi di Palermo

- Omofobia: basi strutturali/materialità dei corpi
- Esempio di violenza «normalizzata»/«legittimata»
- La «bravata»
- «Blaming the victim»

- Analisi notizie stampa (cifra oscura)
- numero di episodi violenti ammontante a circa **235** casi nel periodo tra il 2006 e il 2012

- 68,5% da soggetti maschi omo/bisessuali (N. 161)
- 23,4% da persone transessuali MtF (N.55)
- 6,4% da femmine omo/bisessuali (N.15)
- 1,7% da persone transessuali FtM (N.4).

discriminazione a danno delle persone LGBT dal 2006 al 2011.

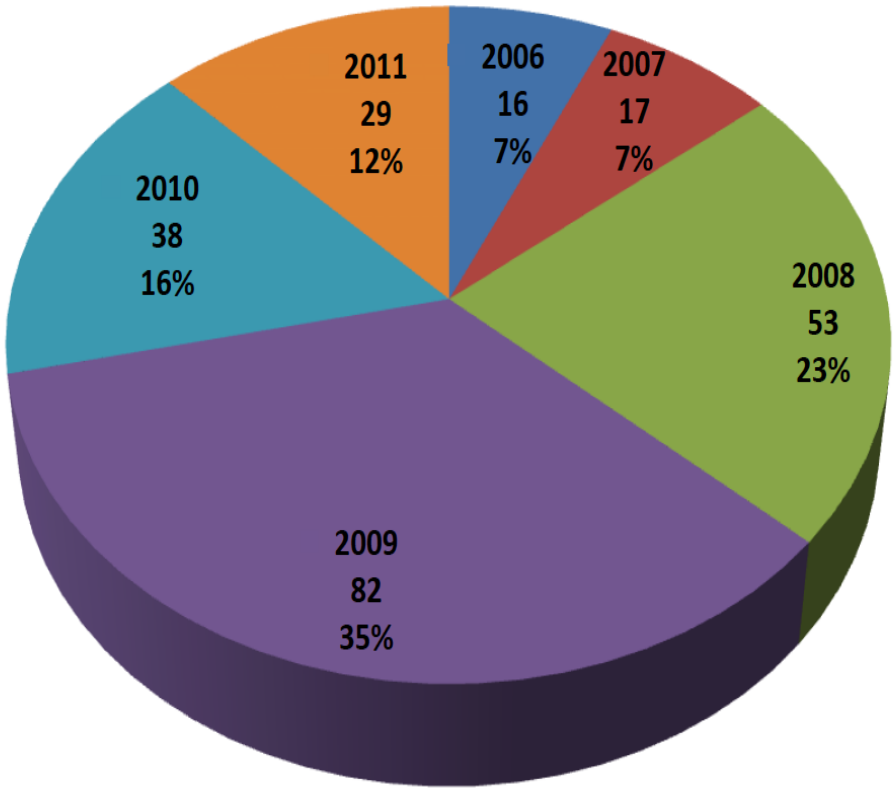

Figura 3.1-1 Variabilità dei casi di aggressione, violenza, discriminazione a danno delle persone LGBT dal 2006 al 2011.

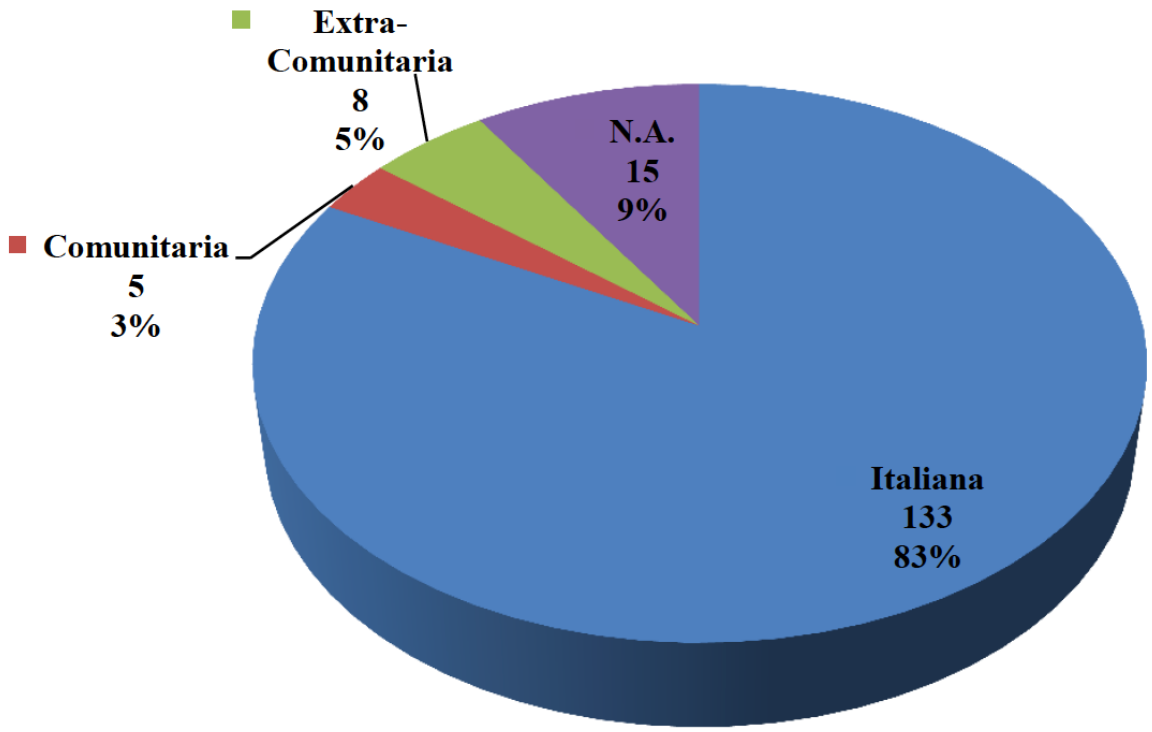

Figura 3.3-2 Variabilità dei casi di aggressione, violenza, discriminazione a danno di omosessuali maschi in riferimento alla nazionalità.

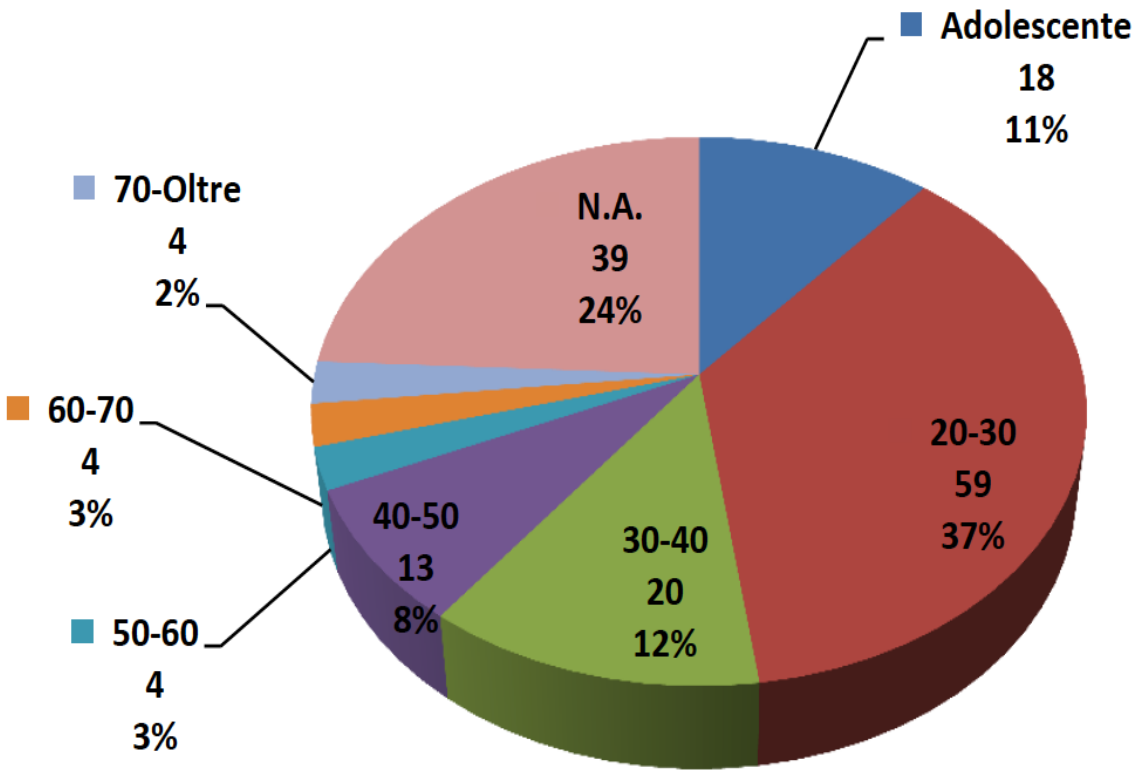

Figura 3.4-2 Variabilità dei casi di aggressione, violenza, discriminazione a danno di omosessuali maschi con particolare riferimento all'età.

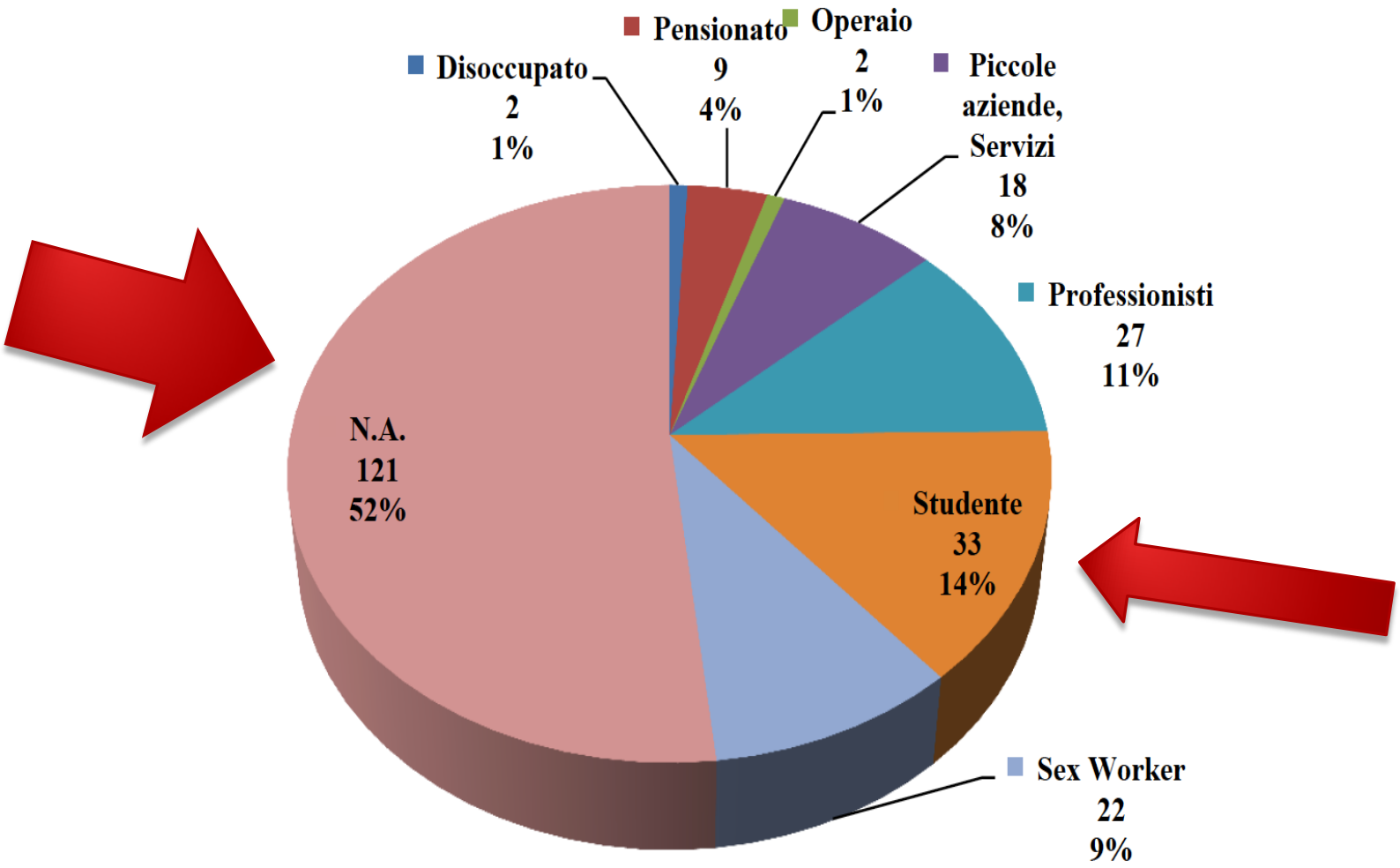

Figura 3.5-1 Variabilità dei casi di aggressione, violenza, discriminazione a danno delle persone LGBT con particolare riferimento all'occupazione.

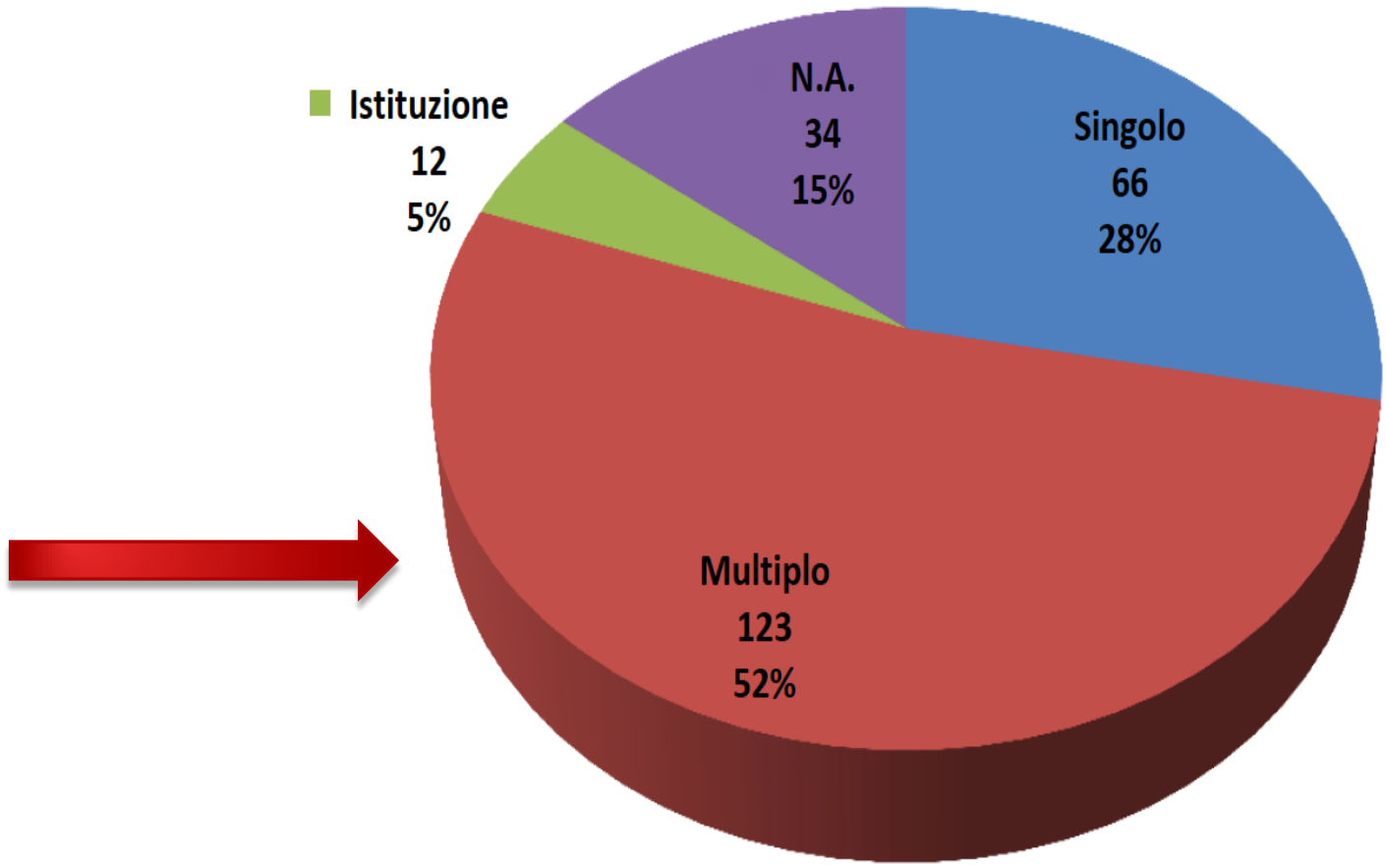

Figura 3.6-1 Variabilità della tipologia di aggressione a danno di persone LGBT.

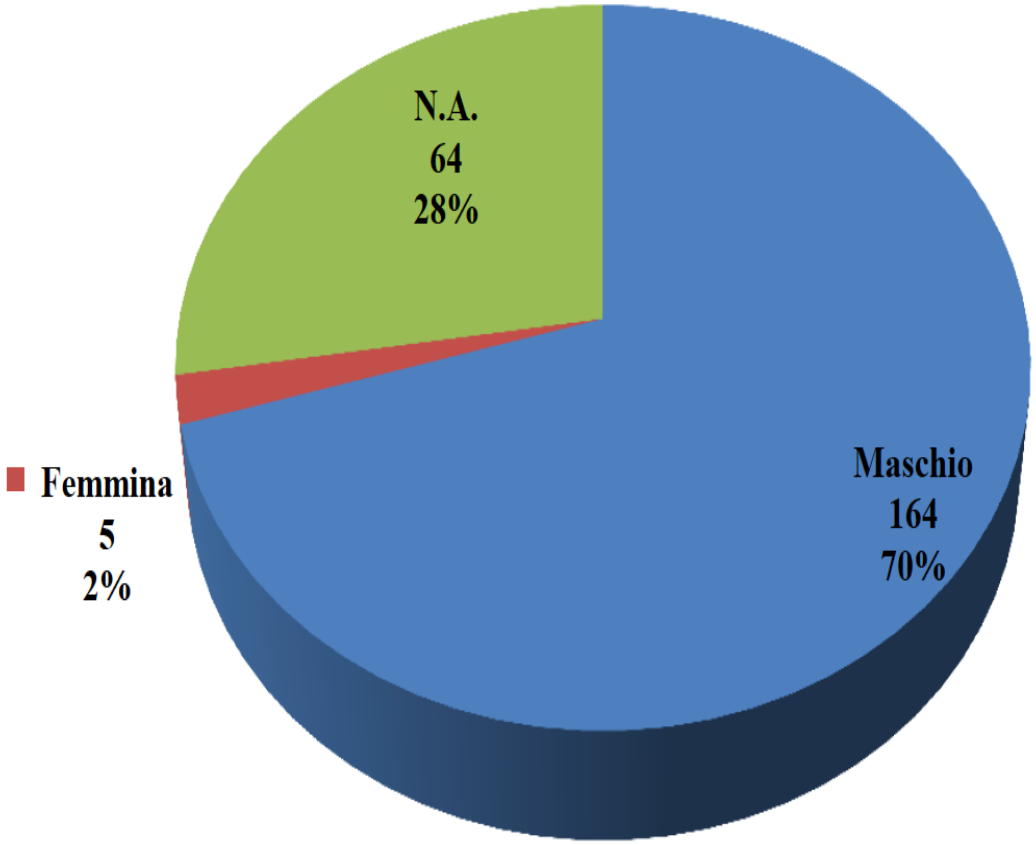

Figura 3.11-1 Sesso aggressore a danno di LGBT.

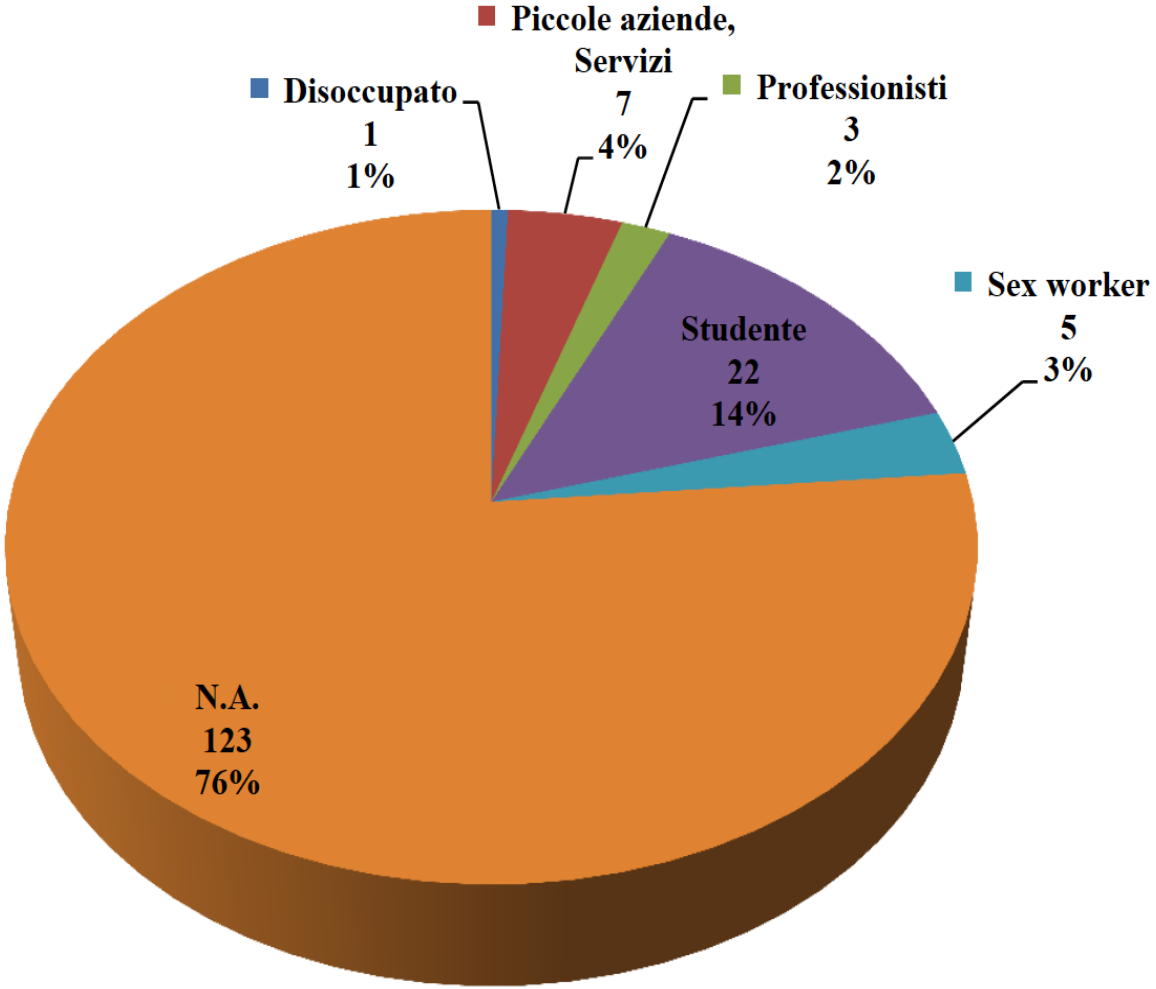

Figura 3.7-2 Variabilità dell'occupazione dell'aggressore a danno di omosessuali maschi.

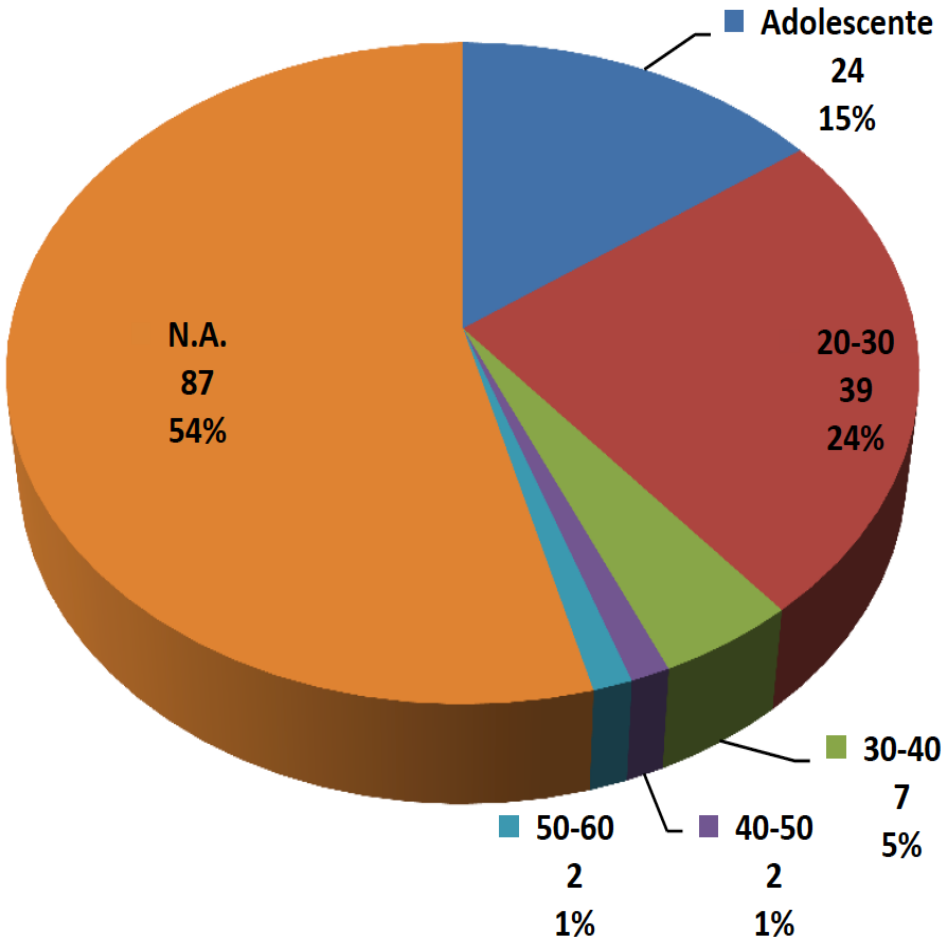

Figura 3.8-2 Variabilità dell'età dell'aggressore di omosessuali maschi.

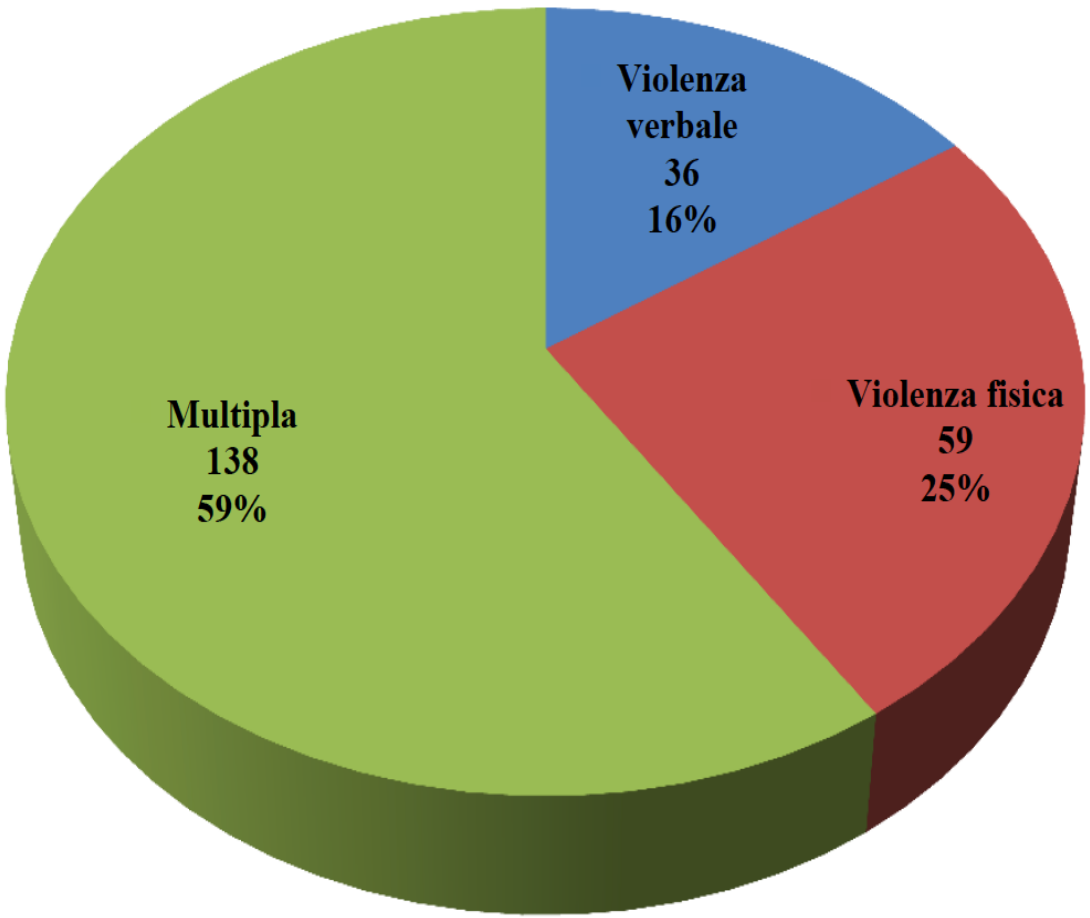

Figura 3.9-1 Tipologia violenza a danno di LGBT.

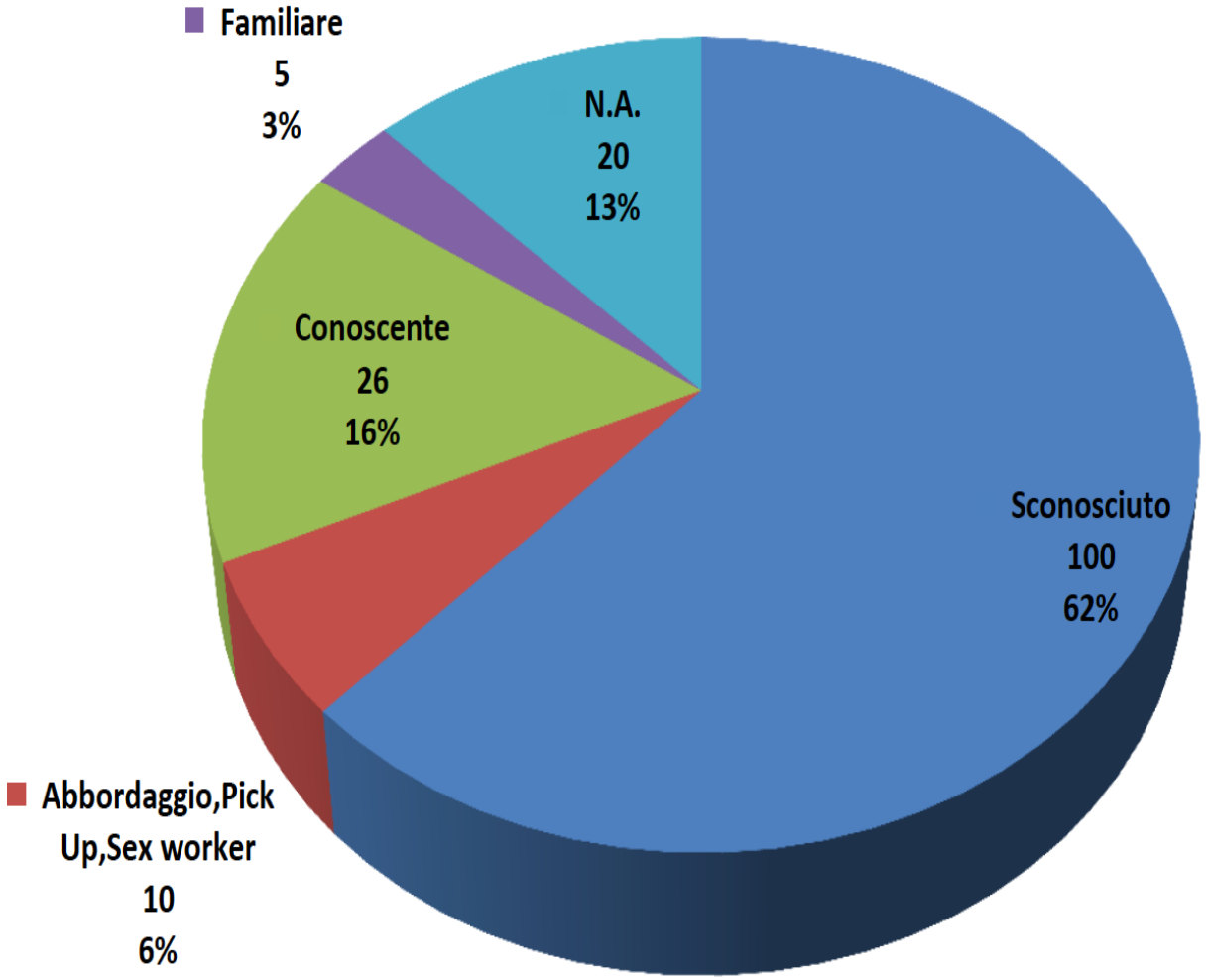

Figura 3.12-2 Identificazione della relazione che intercorre tra la vittima omosessuale maschio e l' aggressore.

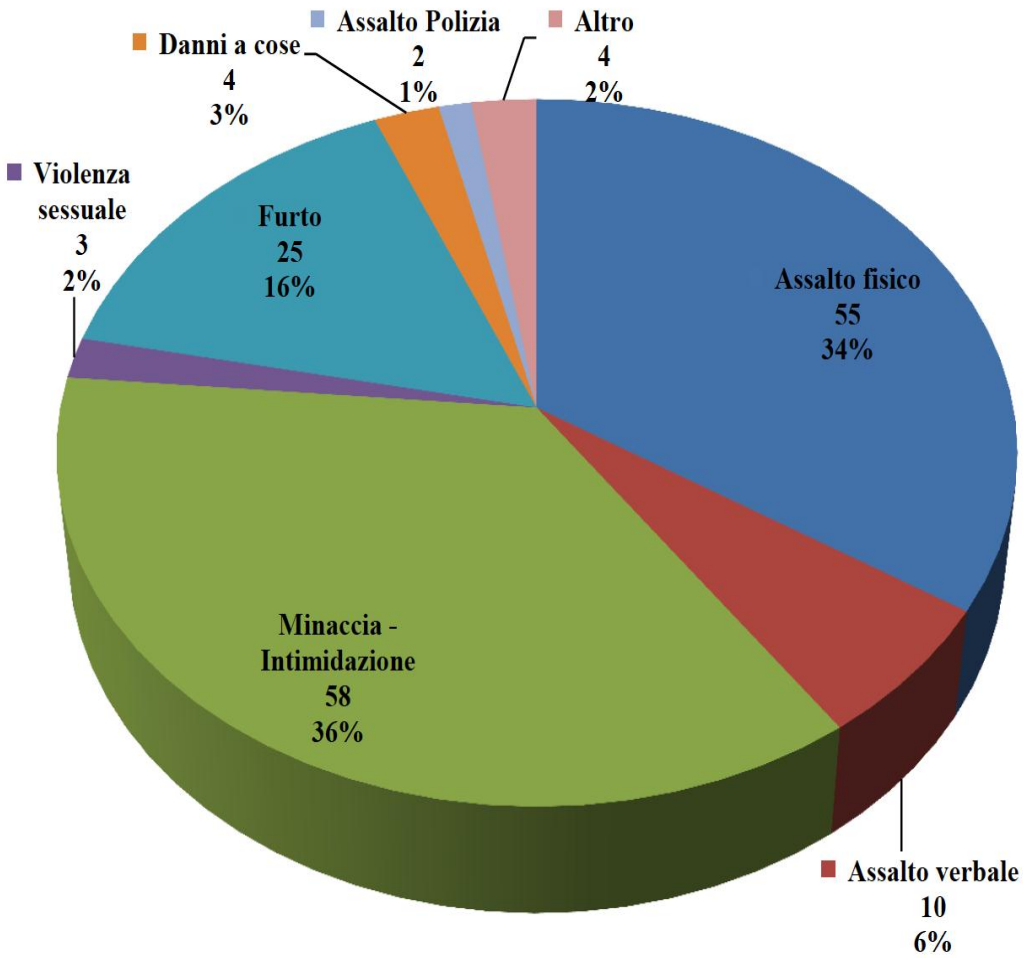

Figura 3.15-2 Identificazione della tipologia di incidente che caratterizza gli episodi di violenza a danno di omosessuali maschi.

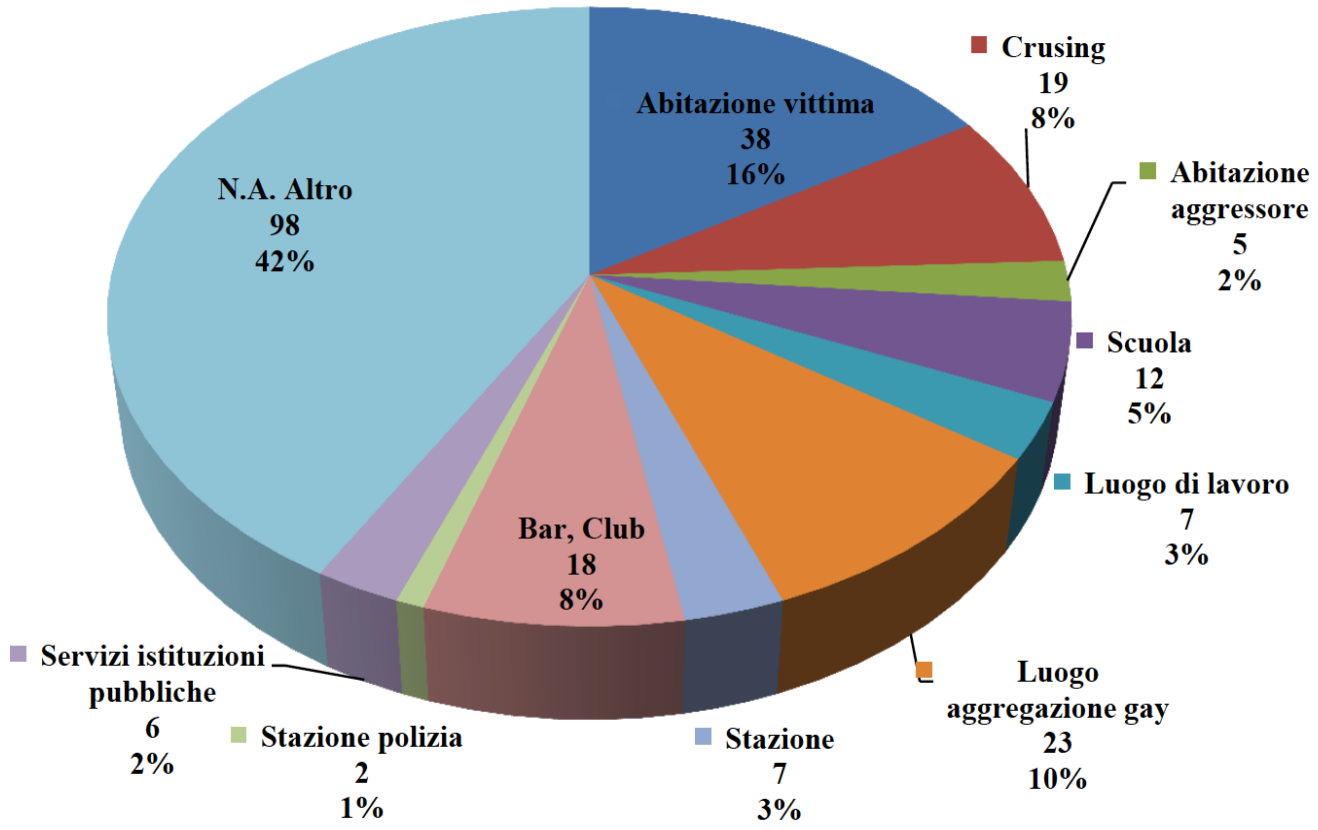

Figura 3.16-1 Rappresentazione del luogo di violenza in cui vengono vittimizzate le persone LGBT .

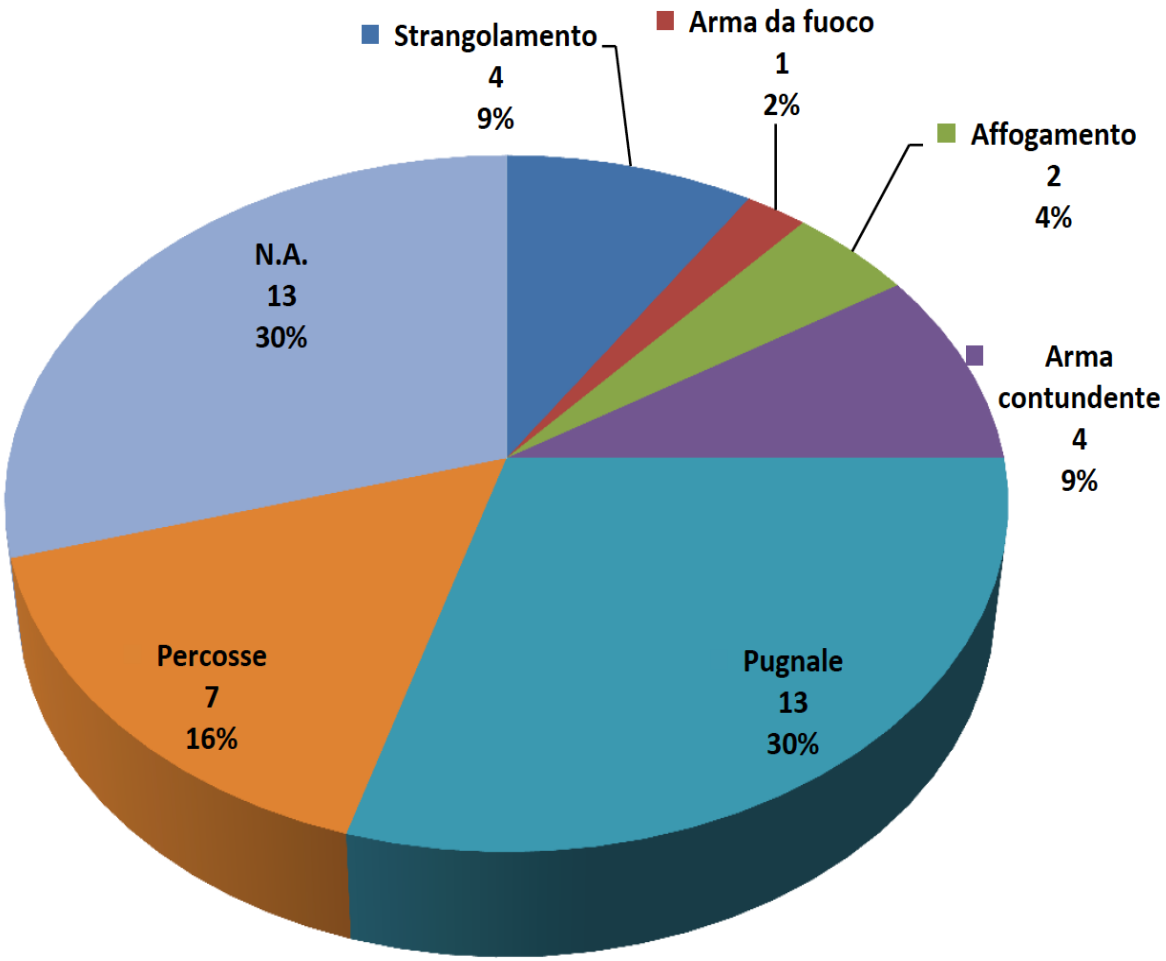

Figura 3.14-1 Variabilità delle cause di morte di persone LGBT.

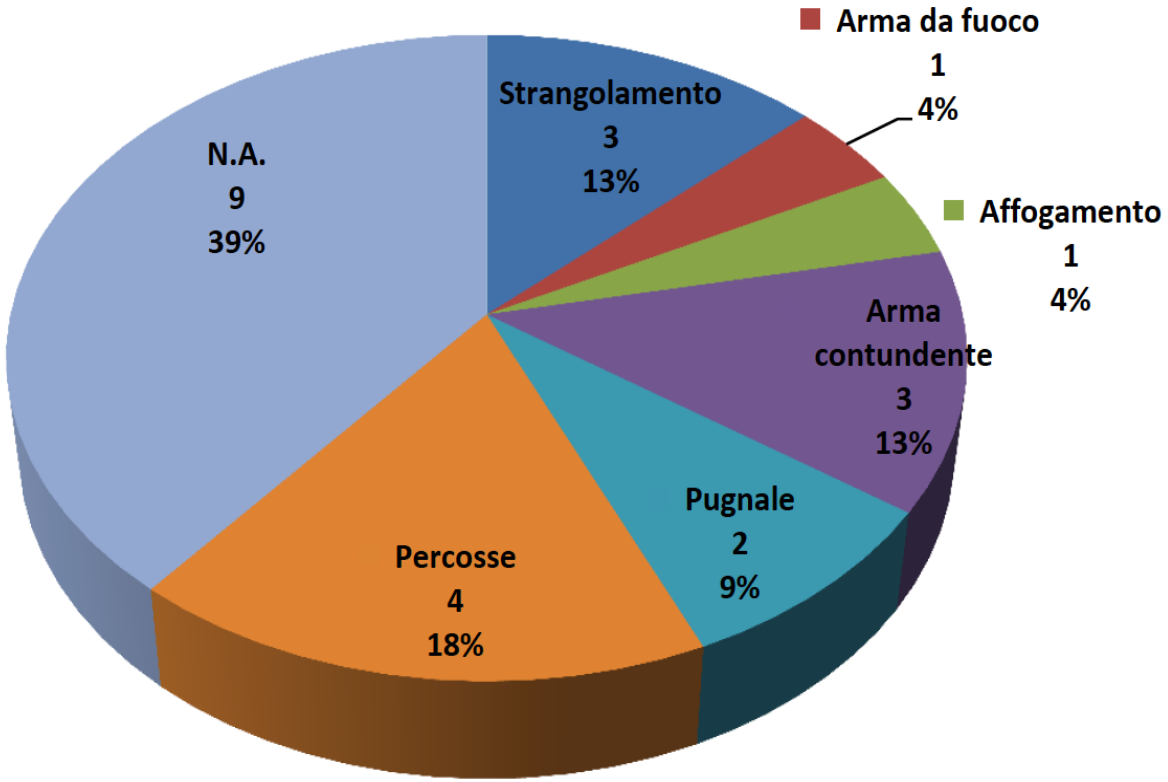

Figura 3.14-2 Variabilità delle cause di morte di omosessuali maschi..

1. Rafforzamento dei legami (omo)sociali maschili
2. Celebrazione e ritualizzazione violente del potere maschile
3. Manifestazione pubblica della maschilità eterosessuale
4. “Messe in scena” in cui le vittime hanno il ruolo simultaneo di divenire obiettivo della violenza ed effetto drammatico di rafforzamento della maschilità (egemone) dell’aggressore.
5. Rapporto tra condotte omofobiche e violenza di genere

- le fasi relative alla riproduzione e socializzazione delle appartenenze e dei ruoli di genere: la giovane età di vittime ed aggressori prova la **necessità di interventi e programmi** quanto mai necessari all'interno del percorso scolastico e formativo (Vd.: **www.bullismoomofobico.it**);

- la violenza assume sovente carattere gruppale e reputazionale che necessita, come analizzato, di una sua contestualizzazione e validazione "pubblica": l'assenza di denunce fa riflettere sulla **connivenza** tra sistema di genere egemonico e sue pratiche violente di difesa normalizzate e legittimate;

- l'assenza di dati stabili ed omogenei prova, inesorabilmente, la necessità che l'analisi socio-criminologica, insieme con la pubblica opinione, esorti il legislatore a legiferare sul tema dei **crimini anti-LGBT**, individuando fattispecie penali specifiche.

- Non si tratterebbe di dotare la ricerca semplicemente di dati più affidabili quanto piuttosto di uno sviluppo in tema di giustizia sessuale del nostro Paese.

- Transessualità e prostituzione
- Transessualità e condizioni detentive
- Omosessualità ed eventi criminosi («festino gay»)

Vittimizzazione LGBT

1 persona su 8 ha fatto esperienza di crimini d'odio omo-transfobici e soltanto **una** su quattro ha denunciato:

Perché?

- Impauriti della reazione della polizia/altre forze
- Preoccupati che non si sia presi sul serio
- Cattive esperienze pregresse
- Non informati su dove andare, a chi rivolgersi, come
- Accettano l'abuso come normale

Fonte: galop.org.uk, 2012.

Ritorniamo alla vittimizzazione

La vittima (oltre ai risultati delle procedure attivate) ha bisogno di:

1. «Essere creduta»
2. Ricevere supporto emotivo
3. Aiuto in termini pratici
4. Supporto dal sistema di giustizia criminale

- **utilità per le investigazioni**: caso Genova luglio 2015: Raid omofobo, confessa uno dei fermati: «Era truccato da fr..., l'ho picchiato» (Fonte: il secolo XIX)
- promuovere la cultura della denuncia dei crimini contro LGBT: qualcuno puoi avercela con me? Che effetti potrebbe avere la denuncia? Sarei più vulnerabile?
- Ruolo di soggetti terzi (associazionismo; etc.): come coinvolgere l'associazionismo?
- fiducia delle comunità LGBT (dei loro amici e parenti): mi posso fidare? Posso dichiararmi?
- Pregiudizi e stereotipi rispetto alle persone LGBT;
- Ruolo delle varie forse nella costruzione di un contesto libero da pregiudizi (visione comunitaria della figura dei Carabinieri/Polizia)
- Creare e mantenere contesti di lavoro etici

Costruire il rapporto di fiducia con la popolazione LGBT:

Che la Polizia/Carabinieri partecipino ai «Pride»: potrebbe essere utile per costruire il rapporto di fiducia?

Se le forze di Polizia fallissero nel proteggere i partecipanti di un Pride da un attacco estremista, che effetti si produrrebbero a livello comunitario?

- Una cultura libera da stereotipi sessisti, omofobici e transfobici è una cultura diversa
- «Essere parte del problema o della sua soluzione»
- Virilismi «mafiosi»